**SULLA STRADA CON S. FRANCESCO**  febbraio ’24

**La vostra parte Cristo ve la insegni**

*La regola e la vita dei francescani secolari è questa: osservare il vangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di S. Francesco d'Assisi… (Regola O.F.S. n. 4)*

COME SEGUIAMO FRANCESCO?

La nostra vita nella sequela può oscillare, come in tutte le altre cose, fra il tutto ed il niente.

Gli estremi sono esclusi in partenza.

Noi e Francesco abbiamo:

cose profondamente uguali

cose profondamente diverse

Niente è del tutto uguale

Niente è del tutto diverso

**Unica cosa che rimane uguale e immutabile è Dio.**

Ma la sua missione verso di noi, la sua chiamata per noi, sono diverse, profondamente ma non totalmente.

La cosa profondamente diversa è il tempo.

Il tempo (kronos) cambia ad ogni secondo.

Ma fra noi e Francesco è cambiato anche il tempo (kairos).

Profondamente, ma non totalmente.

DOMANDA DI COMUNIONE

MI SENTO UNITO A FRANCESCO?

**INCISO SUL MODO**

DOMANDA VOCAZIONALE:

DA CHI HO CONOSCIUTO FRANCESCO?

Facciamo parte

* di una famiglia orizzontale (sparsa in tutto il mondo formata da O.F.S. altri Ordini, Istituti, etc.)
* di una famiglia verticale (in comunione con chi chi ha preceduto ed ha vissuto il carisma francescano, facendolo diventare quello che noi conosciamo)

LA NOSTRA GENEALOGIA SPIRITUALE

DOMANDA DI GENESI:

FRANCESCO SULL’ESEMPIO DI CHI HA VISSUTO IL VANGELO?

“Lo stesso Altissimo…”

Francesco ha ricevuto il carisma di vivere il Vangelo direttamente da Dio.

Sono i FONDATORI.

Da Francesco è iniziata una catena ininterrotta.

Francesco, Chiara, Bernardo, i primi undici, i cinquemila…

… il Beato Leopoldo, Padre Pancrazio… e noi.

Analizzando la catena vediamo che NESSUNO ha vissuto come Francesco interamente e tutti hanno vissuto il carisma.

DOMANDA CHIAVE:

COME POSSO VIVERE “SECONDO L’ESEMPIO” DI FRANCESCO?

È la domanda delle domande.

Percorso:

dobbiamo metterci di fronte a Francesco (come Dio mise Eva di fronte ad Adamo)

conoscere la sua vita e conoscere la nostra.

Se guardiamo la vita di Francesco veniamo assaliti da domande, che ci sembrano anche assurde:

ci parlerà mai un crocifisso?

possiamo predicare agli uccelli?

stiamo quaranta giorni mangiando solo un panino?

e il sultano?

e il fuoco che brucia il saio?

…

riceveremo le Stimmate?

Ma d’altronde siamo chiamati anche all’ “Imitazione di Cristo”, come Francesco.

In quello che è possibile ad un uomo.

Se guardiamo con i nostri occhi queste domande allora chiamiamo Francesco “il pazzo di Assisi”, come lo chiamavano allora.

Se le guardiamo con gli occhi di Dio allora chiamiamo Francesco “alter Christus”.

La risposta razionale alle domande è NO.

La risposta di fede alle domande è PROBABILMENTE NO IN QUEL MODO MA…

Anche noi abbiamo le nostre esperienze uniche di fede.

“Come avverrà questo…?”

“Nulla è impossibile a Dio”.

NIENTE PUÓ ESSERE ESCLUSO A PRIORI.

Per avere la nostra vita con Dio alla luce della vita di Francesco dobbiamo metterci di fronte a TUTTO quello che lui ha vissuto.

Neanche le cose che sembrano assurde.

Sono assurde per chi non ha la grazia per viverle.

Grazia donata solo all’interessato.

A noi è data la grazia per vivere le NOSTRE cose.

Ciascuno di noi è chiamato a vivere una parte (quella che serve per me e per la mia vocazione) del carisma di Francesco)

Per questo esistono anche tante famiglie francescane, ognuna col suo carisma.

ESEMPIO SPICCIOLO

La predica di Francesco agli uccelli può dare un senso al nostro rapporto con il cane o il gatto.

Meditando la vita di Francesco e contemplando l’opera di Dio su di lui, la nostra strada troverà delle luci.

Illumineranno il discernimento necessario per la nostra vita.

Solo la preghiera, la vita di fede, l’ascolto… possono far sì che le cose di Francesco diventino anche nostre.

Come?

Come la vita ce le chiede.

Non… ma…

Non parleremo agli uccelli, ma possiamo vivere una vita di profondo rispetto e cura, con equilibrio, verso la creazione.

Non riceveremo le stimmate, ma possiamo portare con gioia la nostra croce. E da essa ricevere il sigillo di Dio per la nostra vita.

Francesco è stato, prima di tutto, un uomo, come noi.

E noi siamo chiamati, prima di tutto, a diventare santi, come lui.

Allora Francesco non ci sembrerà più il “pazzo di Assisi”.

Perché saremo come lui.

Magari sembreremo anche noi, agli altri, i “pazzi di…”.

Noi abbiamo un padre (Francesco) che ci conduce a Dio. Dio ci parla direttamente.

Abbiamo conosciuto Francesco indirettamente. Tramite dei maestri.

Il carisma francescano che abbiamo ci è stato trasmesso da persone.

Nella vita del carisma ci sono svariate figure:

*i leader* (il Ministro Generale, i ministri a vari livelli…)

*i maestri*

che a volte scavalchiamo per andare alla fonte, ma se sono veri maestri sono felici

MEDITIAMO SUL RAPPORTO ALLIEVO-MAESTRO.

NON POTREMO MAI SCAVALCARE FRANCESCO E RESTARE FRANCESCANI

Si verifica nei tanti che escono dall’Ordine e dalla Famiglia Francescana.

Quando i leader o il movimento tendono a scavalcare Francesco allora nascono

*i riformatori*

riportano l’Ordine al carisma del fondatore (a volte fondando nuove famiglie).

Quando i leader rimangono influenti alcuni scavalcano i leader, ma non Francesco, e fondano nuovi Ordini restando nella famiglia francescana.

IL TUTTO RIMANENDO IN OBBEDIENZA ALLA CHIESA. ALCUNI ESCONO DEL TUTTO.

DOMANDA DI OBBEDIENZA

SONO COSCIENTE, E GRATO, DI ESSERE DENTRO UN FIUME ININTERROTTO?

Ho avuto, ed ho, dei maestri,… anche io sarò maestro per qualcuno e qualcuno per me.

È la circolarità della Fraternità. Il maestro “della porta accanto”.

*I navigatori solitari*

Qualcuno è chiamato, restando nella comunione della Fraternità, a spingersi oltre per aprire nuovi orizzonti.

*I portatori d’acqua*

Restano nel gruppo senza “mettere fuori il naso”, ma la loro vocazione è preziosa.

*Gli incerti*

Non entrano mai, non escono mai. Vanno aiutati e amati.

*Osservano da lontano*

Non vivono la Fraternità, ma guardano ad essa come i marinai al faro.

Ogni aspetto della vita di Francesco va messo in luce per la nostra vita.

Vivere sull’esempio di Francesco? A volte ce la facciamo, a volte no. Dio ci aspetta. È un percorso.

Non possiamo giudicare il percorso degli altri. Dio li aspetta.

Amen